



SUPER PREMIUM  
pet food

In farmacia e nei  
negozi specializzati

NOVITÀ



Una formula specifica per cani e gatti sensibili

# Miocardine® • Miogatto® Sensitive

Single Animal Protein  
FORMULA

SCOPRI I PRINCIPALI INGREDIENTI INNOVATIVI CHE SUPPORTANO LE ESIGENZE SPECIFICHE DI CANI E GATTI CON CUTE E INTESTINO SENSIBILI.



**MYNat-Pro**  
NATURAL PROTECTION

PROTEZIONE  
ANTIOSSIDANTE  
E OMEGA 3

Contiene **MYNat-Pro**, una formula esclusiva di principi attivi creata da un mix di estratti vegetali **No-OGM** di pompelmo, curcuma, rosmarino e chiodi di garofano. Efficacia **antiossidante** e **protezione degli acidi grassi Omega 3**.



**PRIMO INGREDIENTE > Proteine di origine animale**

I prodotti sono formulati con una singola fonte di proteine animali, collocata sempre al primo posto nell'elenco degli ingredienti. Le nostre proteine sono: pollo, tacchino, salmone, manzo e suino.



**ZEOLITE > Equilibrio del microbiota intestinale**

La zeolite è una materia prima di origine minerale. La sua assunzione è in grado di influenzare positivamente la composizione del microbiota, fondamentale per mantenere i normali processi digestivi.



**DHA > Supporto della cute sensibile**

Il DHA è un acido grasso polinsaturo che fa parte della famiglia degli Omega 3 utile per supportare il corretto funzionamento della barriera cutanea.

Seguici su

**MORANDO**  
La storia del pet food in Italia

www.morando.it

## IL DISTRIBUTORE AUTOMATICO PER LA FARMACIA

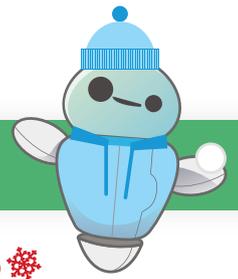


- Garanzia 5 anni **totale**
- Servizio **tutto compreso**
- **Profondità speciale 48cm**



MADE IN ITALY





## IL SOGNO NEL CASSETTO

- Sistema Prenota & Ritira
- Ritiro Fuori Orario H24
- Integrabile con MedyBox
- Anche Stand Alone
- Da 5 a 32 Cassetti
- App dedicata
- **Anche refrigerato** ❄️
- Disponibile in vari modelli
- con Profondità 68 e 48 cm



## INVESTIMENTO A COSTO ZERO



CREDITO  
D'IMPOSTA  
IMPRESA 4.0

**50%**

**Deducibile in solo 3 anni a partire dall'anno in corso**



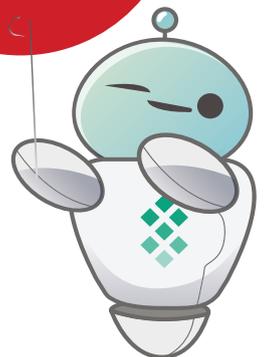
+ CUMULATIVO  
CREDITO D'IMPOSTA  
PER IL MEZZOGIORNO

**45%**

(50%+45%=95%)

**Deducibile interamente dal mese successivo all'acquisto**

**NOVITÀ  
2021**



**Approfittane subito:** 02 66 800 554 - [info@medybox.it](mailto:info@medybox.it)



# PROFESSIONE NUOVA



di **Alberto Lepore,**  
Presidente Agifar Foggia

LA FARMACIA DEI SERVIZI, LA FIGURA DEL FARMACISTA VACCINATORE, CLINICO E PRESCRITTORE, DEFINIZIONI ED EPITETI CHE, FINO A UN DECENNIO FA, ERANO CONSIDERATI AVULSI DAL CONTESTO DELLA FARMACIA ITALIANA, SONO DIVENUTI, ORA, PARTE INTEGRANTE DEL LESSICO DEGLI ADDETTI AI LAVORI E SE LE REALTÀ D'OLTRALPE SEMBRAVANO DISTANTI E DISSIMILI, ADESSO, SONO OGGETTO DI STUDIO E DI EQUIPARAZIONE.

L'iter legislativo che parte dalla legge 69 del 2009, fino al D.L. n. 41 del 22 marzo 2021, passando per il testo della Conferenza della Regioni del 17 ottobre del 2019, ha scosso dalle fondamenta la natura della farmacia italiana, inducendola in uno stato di crisalide transeunte, foriero del farmacista del futuro. Eppure, in questa metamorfosi che la nostra professione sta attraversando, mancano due interrogativi essenziali che sovente pongo ai

miei amici e colleghi: "Chi siamo? Quale farmacista vogliamo per il futuro?" Gli interrogativi non sono affatto banali perché impongono una riflessione doverosa di carattere ontologico e sottintendono, inoltre, una perfetta conoscenza del contesto italiano poiché da nord a sud le farmacie sono diverse nella storia, nella cultura e nelle tradizioni, ma tutte sono unificate non dalla prima legge Crispi ma, bensì da unico assioma, ovvero, la gestione del farmaco.

Dal medioevo fino ad oggi, il farmacista rientra nel novero delle arti meccaniche e quindi, essendo professionista legato alla praxis e non alla poiesis, è stato concepito come ingegnere del farmaco cioè capace dalla semplice molecola, di progettare la forma farmaceutica ideale per il paziente e consona ai desiderata terapeutici del medico.

Il contesto normativo attuale, celebrato come trionfo dai vertici di categoria, impone un mutamento epocale e sconvolgente cioè il passaggio da arte meccanica ad arte liberale, in cui l'ingegno diventa elemento essenziale nella gestione del farmaco: non più ingegneri, ma architetti della terapia farmacologica.

Se dunque, con quest'ultima espressione si dà risposta e finitudine alla definizione di farmacista nel presente e nel futuro, è necessario ricercare il campo di azione che si amplia alla luce del nuovo contesto normativo, ma rimane vincolato al mondo del farmaco dalla sua formulazione alla farmacovigilanza.

In questi confini ben definiti deve sbocciare la nuova figura del sanitario, capace di gestire e comparare sia il farmaco tradizionale che quello innovativo, applicando le sue conoscenze, fondendole con le più avanzate pratiche di evidence based medicine e ricercando le formulazioni e le terapie più idonee, per favorire la concordanza terapeutica e la compliance.

**La rimodulazione dei margini di azione professionale è una modifica articolata, al pari del cambio della natura del professionista e richiede un laborioso periodo di sperimenta-**

**zione, per standardizzare, regolamentare e tutelare l'operato del professionista.** Si assiste, ahimè, a una questua affannosa a questo cambiamento, supportata in parte dai facili entusiasmi. L'anelito è l'equiparazione all'Europa, eppure si guarda, ma non si osserva.

La trasfusione o il trapianto di nuove competenze, aliene al nostro contesto, potrebbero generare rigetto.

Si osserva con attenzione l'Europa, dimenticando però il complesso percorso di metamorfosi dei colleghi ospedalieri che dal farmaco, per il farmaco e con il farmaco hanno trasformato la loro professione.

**Questa fretta è dettata, inoltre, dalle difficoltà nelle trattative con il legislatore nazionale e regionale in cui le prospettive di marginalità e remunerazione del sistema farmacia si riducono costantemente, con il rischio, molto tangibile, di ridurre il cambiamento professionale, a partire dalla farmacia dei servizi, a una fonte di sostentamento alternativa e di ripiego al rinnovo della convenzione con il SSN.**

Le nuove competenze introdotte nell'excursus legislativo sono invece un elemento di ampliamento alla professionalità offerta dal professionista del farmaco, sono volte alla completa gestione dello xenobiotico, e richiedono un lungo processo di maturazione non solo delle vecchie generazioni di colleghi, ma soprattutto nella formazione universitaria delle nuove leve. La gravosa spinta dettata dall'evento pandemico rischia di trasformare una rivoluzione lenta, ma necessaria, in rivolta e scontro fra le parti, generando un Frankenstein sanitario, una figura incompleta, con debiti formativi e conoscitivi profondi, un ibrido o una aberrazione di breve respiro e durata, adulterata dalle competenze professionali altrui e compromessa nel suo contesto originario.

Chi siamo? Quale farmacista vogliamo per il futuro?

Riflettere, ricercare, sperimentare, comprendere ed infine agire.